



associazione nazionale dirigenti e alte professionalità della scuola
ADERENTE ALLA CIDA **CONFEDERAZIONE ITALIANA DIRIGENTI D'AZIENDA**
ADERENTE ALL'ESHA **EUROPEAN SCHOOL HEADS ASSOCIATION**

NOTIZIARIO DELLA STRUTTURA REGIONALE DEL PIEMONTE

Anno XIII, n. 24 (5 Maggio 2015)

Sommario:

Dal CORRIERE DELLA SERA - Scuola, sì ai presidi manager

La “Buona Scuola” e l’opposizione pregiudiziale

Blocco delle pensioni - CIDA ha vinto - La Corte Costituzionale dichiara illegittimo il blocco della perequazione

Pensionamento coatto dei dipendenti pubblici prima dei 62 anni di età, di Giuliano Coan

Consulenza legale decentrata avv. Pennisi

Dal CORRIERE DELLA SERA - Scuola, sì ai presidi manager

Il CORRIERE DELLA SERA del 4 maggio pubblica nella rubrica **Primo piano**, a pag.13, un sondaggio ed un articolo di Nando Pagnoncelli sulla «Buona scuola» e sull'attribuzione di maggiore autonomia alle istituzioni scolastiche e di maggiori poteri di gestione ai dirigenti.

La riforma sta bene alla maggioranza dei cittadini italiani che non si riconosce nelle parole d'ordine contro i presidi manager e contro la Buona scuola che saranno gridate in piazza domani.

A proposito dei presidi manager, alla domanda del sondaggio «Gli ampi poteri previsti per presidi e direttori scolastici per ridurre le lungaggini burocratiche: l'incarico di scegliere i docenti da assumere dagli albi provinciali, di stendere il piano triennale dell'offerta formativa, di decidere a quali docenti spettino gli scatti di merito» **i voti positivi sono stati il 56%.**

Clicca qui per leggere l'intero articolo di Nando Pagnoncelli.

LA “BUONA SCUOLA” E L’OPPOSIZIONE PREGIUDIZIALE

Ci separano pochi mesi dal dibattito sul documento “La Buona Scuola” e pochi giorni da uno sciopero proclamato dai sindacati di comparto allo scopo dichiarato di arrestare il processo di riforma legato al DdL 2994.

L’opposizione alla riforma ha assunto i contorni di uno scontro frontale, secondo un copione che in modo costante – non ultimo quando nel 1999 fu affossata la riforma Berlinguer - ha contrastato ogni tentativo di far fronte ai ritardi della scuola italiana.

C’è da chiedersi a cosa sia servita la consultazione pubblica attraverso la quale il Governo ha ricercato un confronto aperto sui contenuti della proposta.

Purtroppo, però, non ci può essere confronto con chi pretende che nulla cambi.

Si vuol far credere che “tutto” il mondo della scuola sia contrario al DdL governativo, mentre non ha voce chi non si riconosce nell’“immobilismo militante”, chi rifiuta gli stereotipi e le solite parole d’ordine, chi non teme il cambiamento e auspica un’assunzione collettiva di responsabilità.

E’ a questo mondo che la nostra Associazione si rivolge e a cui diamo voce, non per contestare l’istituto dello sciopero in sé, ma per contrastare una volta di più le motivazioni e gli obiettivi di questo sciopero, tutto volto al passato e all’antica vocazione al “nulla cambi”. Non sfugge, d’altra parte, la sua “strana” coincidenza con la somministrazione delle prove Invalsi nella scuola primaria: le proteste di alcune sigle sindacali contro il differimento della rilevazione dimostrano quanto poco valore le stesse organizzazioni attribuiscono ad uno - forse l’unico - strumento di rendicontazione sociale che il nostro paese è stato capace di adottare.

Va sottolineato, poi, il fuoco di sbarramento dei sindacati contro il rafforzamento del ruolo dei dirigenti delle scuole.

L'impianto complessivo del DdL resta coerente solo se viene mantenuto saldo l'obiettivo di incrementare gli spazi di autonomia. E ciò si può ottenere solo con l'assunzione di maggiore responsabilità, con la valutazione di sistema, con la condivisione della logica della rendicontazione sociale e del miglioramento continuo come strategia ordinaria.

Si vuole un dirigente senza strumenti e senza poteri. Si pretende di giocare con il concetto di leadership educativa senza che a questa siano connessi elementi sostanziali di management. Ma questo porta alla perpetuazione dell'esistente.

Non si possono porre rimedi alle debolezze organizzative di un'istituzione complessa qual è la scuola con mediazioni al ribasso, né - tanto meno - si può accettare che la scuola diventi merce di scambio nel quadro dei vari processi di riforma in atto.

Sollecitiamo, pertanto, il Governo ad essere coerente con le sue proposte e a dimostrare con i fatti di volere seriamente "cambiare verso" alle politiche scolastiche.

Vedi anche di Giorgio Rembado la seguente notizia:

[Rembado: "Lo sciopero sfida il riformismo 'a corrente alternata' del governo" - Il Sussidiario.net 2 maggio 2015](#)

BLOCCO DELLE PENSIONI - CIDA HA VINTO

La Corte Costituzionale dichiara illegittimo il blocco della perequazione

La Corte Costituzionale, con la Sentenza n. **70/2015**, ha dichiarato illegittima la norma che aveva stabilito, per il biennio 2012/2013, il blocco della perequazione sui trattamenti di importo superiore a tre volte il minimo INPS.

L'eccezione di incostituzionalità scaturisce dal giudizio promosso dalle Federazioni CIDA, Manageritalia e Federmanager.

Il [Comunicato stampa](#) diramato da CIDA di si può leggere anche qui di seguito.

Si ricorda, qualora ce ne fosse bisogno, che [ANP](#) aderisce a [CIDA](#) per il tramite di [FPCIDA](#).

PENSIONI/CIDA: LA CONSULTA ELIMINA UNA GRAVE INGIUSTIZIA

[Roma, 4 maggio 2015](#). In merito alla recente sentenza della Corte Costituzionale sul blocco della perequazione delle pensioni il Presidente della CIDA Silvestre Bertolini ha rilasciato la seguente dichiarazione: "Finalmente i pensionati che avevano subito il blocco della perequazione su trattamenti di importo superiore a 1443 euro mensili negli anni 2012 e 2013 verranno risarciti. Si tratta di un risultato straordinario fortemente voluto da Federmanager e Manageritalia che hanno proposto un ricorso andato a buon fine".

Bertolini precisa: "Da anni la CIDA e le sue federazioni si sono battute contro questo iniquo prelievo che ha colpito quanti, dopo anni di duro lavoro e il versamento di contributi, meritavano un trattamento previdenziale non eroso dal blocco delle rivalutazioni. Va ricordato che già nel 2010 la Corte Costituzionale aveva invitato il legislatore a non ripetere questo tipo di interventi. Questo invito però era caduto nel vuoto. Con quattro blocchi della perequazione succedutisi dal 1998 i pensionati hanno così visto perdere il potere d'acquisto dei loro trattamenti in misura superiore al 20%. Più volte avevamo chiesto al legislatore di evitare di fare cassa a scapito dei pensionati. Ora la Consulta, in coerenza con le sue precedenti decisioni, ci ha dato ragione".

Il Presidente CIDA conclude: "Il nostro impegno non è tuttavia finito. Ora è il momento di vigilare perché le persone danneggiate, nessuna esclusa, vengano risarcite rapidamente.

Siamo felici che la nostra lunga battaglia si sia conclusa positivamente e ringraziamo quanti, ad iniziare dai presidenti di Federmanager e Manageritalia, non hanno mai cessato di credere nella

certezza del diritto e nella credibilità delle Istituzioni”.

PENSIONAMENTO COATTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI PRIMA DEI 62 ANNI DI ETÀ

La legge 114/2014 prevede la possibilità da parte delle Pubbliche Amministrazioni di licenziare unilateralmente i propri dipendenti al compimento dei requisiti per la pensione anticipata:

Per il 2015	42 anni e 6 mesi gli uomini
	41 anni e 6 mesi le donne
Dal 2016	42 anni e 10 mesi gli uomini
	41 anni e 10 mesi le donne.

Tale risoluzione non deve però comportare penalizzazioni pensionistiche.

Quindi non si potevano licenziare quei dipendenti con meno di 62 anni.

Ora lo stop alla penalizzazione contenuto nella legge di stabilità 2015 consentirà all'Amministrazione di mandare a casa facoltativamente il dipendente che raggiunga i requisiti per la pensione anticipata entro il 2017 anche molto prima del compimento dei 62 anni di età.

La legge 190/2014, art. 1 comma 113 ha previsto che per le pensioni anticipate decorrenti dall'1.1.2015 e fino al 31.12.2017, non si applicano le riduzioni per chi ha meno di 62 anni.

Pertanto, le amministrazioni pubbliche possono attivare la risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro nei confronti del personale a condizione che abbia acquisito il requisito contributivo per la pensione anticipata e anche con un'età inferiore ai 62 anni.

Lo chiarisce, ma era scontato, il Dipartimento della funzione pubblica, con la nota 16/4/2015 n. 24210, in risposta ad un quesito posto da un Ente locale relativo all'impatto dell'articolo 1, comma 113, della legge 190/2014 sulla normativa che permette alle Amministrazioni pubbliche di risolvere facoltativamente il rapporto di lavoro per esigenze organizzative quando il lavoratore abbia raggiunto un diritto a pensione anticipata purché la risoluzione non comporti alcuna penalizzazione sull'assegno pensionistico.

Giuliano Coan

CONSULENZA LEGALE DECENTRATA AVV. PENNISI

La prossima consulenza legale decentrata, in aggiunta e non in sostituzione della consueta consulenza mensile regionale ANP a Torino (Liceo “D’Azeglio”), si effettuerà in **data:13 maggio 2015**

- con inizio alle **ore 9,30** presso la sede di **Verbania** (IIS "Ferrini", via Massara 8)

- con inizio alle **ore 15,30** presso la sede di **Fossano** (IIS "Vallauri", via San Michele, 68)

L'incontro si aprirà con l'intervento dell'Avv. Pennisi sul tema:

Procedimenti disciplinari nei confronti dei dirigenti

Seguirà la consulenza legale individuale per gli iscritti.

Per prenotare la consulenza occorre inviare la richiesta a:

Santino Mondello (santino.mondello@libero.it) per la sede di Verbania

Paolo Cortese (anpcuneo@libero.it) per la sede di Fossano”.

CONSULENZA LEGALE E AMMINISTRATIVA

I consueti appuntamenti mensili di consulenza legale gratuita ai soci ANP da parte dell'Avv. Giuseppe PENNISI avverranno nella sede del Liceo Classico M. D'Azeglio, Via Parini 8 – TORINO. Prenota un appuntamento con lui tramite il collega Carlo COLOMBANO (tel. 389.27.22.366; e-mail: c.colombano@virgilio.it). **Il prossimo incontro avverrà il 12 maggio 2015, ore 15.00.**

Incontri bimestrali si svolgono anche nelle sedi decentrate di Fossano, Vercelli e Verbania. Prenotare gli incontri tramite i colleghi Paolo CORTESE (anpcuneo@libero.it), Giovanna TAVERNA (g.taverna@libero.it) e Santino MONDELLO (santino.mondello@libero.it).

Sul sito www.anppiemonte.it è attivo anche un Forum di consulenza per i dirigenti scolastici e i docenti che intendano porre quesiti o inviare osservazioni sui temi che li interessino. Per parteciparvi occorre inviare una mail a colombanoc@hotmail.com - Quesiti e relative risposte vengono pubblicati settimanalmente nell'apposita pagina del sito stesso. Ogni dato comunicato viene trattato ai sensi della normativa vigente sulla privacy.

In sede congressuale regionale è stato deciso di offrire a tutti gli associati della Regione una consulenza di carattere amministrativo e sindacale da parte di alcuni colleghi, ai quali tutti (dirigenti scolastici e alte professionalità) potranno rivolgersi per sottoporre i rispettivi problemi e ottenerne pareri e suggerimenti basati sulla conoscenza delle norme e sulla propria esperienza. Riteniamo di fornire così a tutti gli associati un c supporto tecnico al loro operare quotidiano. Qui di seguito l'elenco dei colleghi, membri del Consiglio regionale, cui far riferimento:

Davide Babboni, tel. 331.74.61.642, e-mail: d.babboni@tin.it

Stefania Barsottini, tel. 339.15.28.307, 011/562.83.94-95, e-mail: s.barsottini@virgilio.it

Mauro Brancaleoni, tel. 0131898035, 3356711501, e-mail: mauro.brancaleoni@istruzione.it

Claudio Bruzzone, tel. 0143/73.015, 334.64.09.697, e-mail: claudiobruzzone@libero.it

Carlo Colombano, tel. 331.34.83.342, 389.27.22.366, e-mail: colombanoc@hotmail.com

Paolo Cortese, tel. 338.70.15.093, e-mail: paolo.cortese@vallauri.edu

Antonio De Nicola, tel. 320.53.10.626, e-mail: antonio.denicola@istruzione.it

Franco Francavilla, tel. 347.96.62.436, e-mail: francavillafranco@libero.it

Maria Grazia Gillone, tel. 338.919.58.43, e-mail: gillomg@alice.it,

Giorgio Marino, tel. 347.57.80.166, e-mail: pavila1@libero.it

Santino Mondello, tel. 349.32.27.953, e-mail: santino.mondello@libero.it

Mario Perrini, tel. 340.77.00.603, 331.74.08.128, e-mail: marioperrini@libero.it

Ivan Re, tel. 339.20.43.166, e-mail: re.ivan@gmail.com

Giovanna Taverna, tel. 380.51.73.985, 324.62.19.808, e-mail: g.taverna@libero.it

Valeria Valenti, 347.91.00.351, e-mail: valeria.valenti2@fastwebnet.it, per questioni di scuola dell'infanzia e primaria.

Sede ANP – Struttura regionale del Piemonte: c/o L.S. “Galileo Ferraris”, C.so Montevecchio 67 - 10128 TORINO
Tel. 389.27.22.366; e-mail: anppiemonte@virgilio.it

Il presente *Notiziario* viene inviato via e-mail a tutti i Dirigenti Scolastici della Regione Piemonte e a chi lo richianda

Da esporre all'albo sindacale della scuola ai sensi delle norme vigenti